

MARIO PILATI

**ECHI DI NAPOLI**

OTTO CANZONI SU VECCHI TESTI POPOLARI

**PER  
CANTO E PIANOFORTE**

a cura  
di  
Francesco Cirillo



Centro di Ricerca e di Sperimentazione Musicale

*a Rori,  
degli "Echi" superba interprete*

Questo libro non è in vendita ma è riservato alle Biblioteche e agli studiosi ed è stato stampato nel 2014 a cura del © Centro di Ricerca e di Sperimentazione Musicale ente morale di promozione culturale non a fini di lucro fondato nel MCMLXXXI; via Sapienza, 38 - 80138 NAPOLI sede sociale in via Cardinal Prisco 88 - 80042 BOSCOTRECASE (Napoli) tel. 3402461264, *e-mail*: dalsigre@libero.it

E' possibile ricevere gratuitamente copia di questa pubblicazione facendone richiesta al C.R.S.M. Sono state rispettate le disposizioni della Legge N. 106 del 15/4/2004 e del DPR N. 252 del 3/5/2006.

In copertina: **Edoardo Matania** (1847 - 1929), *Napoli vista da Posillipo*, olio su tavola cm. 33,5 x 26; per gentile concessione di Tullia Matania.

La grafica e le illustrazioni; alcune delle quali ispirate a opere di Migliaro (*Riccio Riccio Ricciola, Chi dice?*), Dalbono (*Tammurriata*), Scoppetta (*Serenata*), Bresciani (*Palummella di Francia*); sono di Valentina Dalsigre Cirillo.

Vede finalmente la luce un' edizione degli "Echi di Napoli" che sicuramente avrebbe riscosso il plauso dell'Autore.

Pilati, infatti, nel settembre 1933, aveva scritto al suo editore Ricordi, pregandolo di esaminare con "speciale" attenzione il manoscritto testé affidato al Signor Picceda, rappresentante napoletano della casa editrice, da trasmettere a Milano. Questa sua ultima creatura gli stava particolarmente a cuore, considerandola del tutto diversa dai recenti altri suoi canti napoletani, eseguiti con orchestra l'anno precedente, a Venezia. Ne era particolarmente orgoglioso e avrebbe voluto che l'editore a cui per primo, doverosamente, sottoponeva il suo lavoro, condividesse il suo stesso atteggiamento di particolare tenerezza, come sempre avviene per l'ultimo frutto delle proprie fatiche, soprattutto quando il risultato soddisfa pienamente le aspettative.

Così, nella sua lettera, andava esponendo all'editore, in tutti i più minuti particolari, il suo modo di concepirne la pubblicazione, vero e proprio saggio di canzoni popolari napoletane antiche, così come poteva gustarle, e attingere per le sue liriche, nell' inesauro raccolta del Molinaro Del Chiaro, fonte per lui di ispirazione e di rinnovato piacere ad ogni lettura, fatte rivivere in chiave moderna pur senza travisarne lo spirito e il carattere.

Metteva l'accento anche sul particolare risalto da adottare per la veste grafica, tale da rispecchiare esattamente testo e musica. Un'edizione che richiamasse alla mente le antiche "strenne piedigrottesche", la parte musicale preceduta dai testi e dalle relative glosse, messe in evidenza da vignette "nel gusto dei famosi illustratori napoletani, tipo Dalbono, Scoppetta etc...." Così, l'Autore.

L'editore invece, probabilmente per non andare incontro a spese extra non del tutto giustificabili o sostenibili o forse anche per risparmiarsi la ricerca delle famose "vignette" difficilmente rintracciabili in quei tempi che non potevano fruire dell'ausilio di Internet con le sue evidenti possibilità di ricerca, aveva fatto "orecchio da mercante" alle sue richieste. Non l'aveva deluso del tutto ma aveva accolto solo in parte le richieste del compositore, scegliendo per la pubblicazione una copertina a colori, raffigurante due belle popolane, affacciate ad un muretto sovrastante il mare, intente ad ammirare il panorama dall'alto, le vele dispiegate al vento, il Vesuvio sullo sfondo, copertina arieggiante in qualche modo le vignette a cui alludeva Pilati.

Ecco adesso che, in questa bella e accurata edizione, finalmente i desideri del compositore sono centrati in pieno, regalandogli tutto quello che Ricordi non aveva potuto o voluto dargli. I suoi "Echi" vivono oggi, non soltanto nelle esecuzioni sempre più frequenti che, con tanta finezza, grazia e spensieratezza disegnano la Napoli vagheggiata da Pilati, ma anche attraverso la meraviglia delle belle pagine che si aprono ai nostri occhi. È un vero godimento sfogliare questa edizione degli "Echi di Napoli", cogliendone i dettagli, la filigrana delle pagine, i caratteri, la cura delle trascrizioni, delle glosse e delle note d'Autore, i testi delle musiche e, soprattutto, le famose vignette, in tutto e per tutto conformi al desiderio dell'Autore. È il più bell'omaggio che si poteva fare a Pilati e, in particolare, un regalo anche a me che, essendo come mio padre l'unica della famiglia nata a Napoli e per di più coetanea di questi canti, li sento un po' più miei di tanti altri suoi lavori.

Auguro a questa edizione la più grande fortuna che si accompagni al successo delle esecuzioni che tanti valorosi cantanti, invogliati al loro studio reso più facile e intrigante da queste belle pagine, renderanno sempre più popolari e frequenti.

Con tutta la mia ammirazione voglio esprimere al curatore e alla sua impegnata e valente collaboratrice, Valentina Dalsigre Cirillo, tutta la mia riconoscenza.

*Laura Esposito Pilati*  
Napoli, 30 ottobre 2014

## INDICE

*Nota introduttiva* di Laura E. Pilati

<i>Riccio riccio ricciolà</i>	pag. 1
<i>'O vico</i>	pag. 7
<i>Serenata</i>	pag. 11
<i>Palummella de Francia</i>	pag. 15
<i>Divuzione</i>	pag. 19
<i>Chi dice?</i>	pag. 25
<i>Palazzo d'ammore</i>	pag. 29
<i>Tammurriata</i>	pag. 33
<i>Apparato critico</i>	pag. 39

**MARIO PILATI**

**ECHI DI NAPOLI**

OTTO CANZONI SU VECCHI TESTI POPOLARI

A CURA DI  
FRANCESCO CIRILLO

CENTRO DI RICERCA E DI SPERIMENTAZIONE MUSICALE